



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

***Conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 2022, n.36,
recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano
nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"
(A.S. 2598)***

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissioni riunite

1^a (Affari Costituzionali) e 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)

Roma, 20 maggio 2022

Illustri Presidenti, Onorevoli Senatori,

Confcommercio – Imprese per l'Italia ringrazia Codeste Commissioni per l'opportunità offerta di rappresentare alcune nostre considerazioni sui contenuti del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PAGAMENTI ELETTRONICI

Sul fronte della digitalizzazione dei pagamenti – tema su cui interviene l'articolo 18 del decreto in commento – evidenziamo come, secondo i dati diffusi dall'Osservatorio del Politecnico di Milano, **nel 2021 ben il 38% dei consumi è stato pagato attraverso carte o wallet**. Si tratta di circa 327 miliardi di euro, di cui 80 miliardi con carte di credito (con una crescita del 13 per cento rispetto all'anno precedente), 186 miliardi con carte di debito (+26 per cento rispetto al 2020), 60 miliardi con prepagate (+25 per cento). Complessivamente si è registrata **un aumento dell'importo transato del 22 per cento rispetto al 2020**, con un *trend* di crescita stabile dal 2016 al 2019 che è stato mediamente superiore al 10 per cento annuo. Per quanto concerne il numero delle transazioni, registriamo un aumento del 34% rispetto al 2020, per un totale di circa 7 miliardi di transazioni. Sempre nel 2021, registriamo una crescita del 16% circa di POS attivi in Italia, rispetto al 2020.

Tale quadro – che evidenzia un trend di significativa crescita dell'utilizzo della moneta elettronica - induce ad una **revisione del paradigma** per l'individuazione degli interventi finalizzati ad una maggiore diffusione di tali strumenti, adottando un approccio che incida, rafforzandolo, sul percorso di incentivazione per esercenti, professionisti e consumatori, attraverso l'identificazione di misure realmente in grado di fungere da elemento di ulteriore accelerazione dell'utilizzo degli strumenti elettronici di pagamento. Andrebbero quindi **riconsiderate le previsioni in materia di apparato sanzionatorio** di cui all'articolo 15 del decreto legge n.179 del 2012, **nonché di anticipazione della loro entrata in vigore** dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2022.

SI tenga inoltre presente che, nell'ambito delle attività professionali, pur tenute all'obbligo di dotazione dei POS, la regolazione dei pagamenti avviene per alcune attività prevalentemente tramite bonifici.

In linea generale, è ormai **non più procrastinabile la definizione di politiche attive** per una decisa e stabile riduzione dei costi generali a carico degli esercenti e dei professionisti per l'accettazione della moneta elettronica, **con particolare riferimento ai costi per la tenuta**

dei POS ed alle commissioni applicate alle singole transazioni con carte di credito e di debito, soprattutto quelle di importo ridotto fino a 50 euro, attuale limite per l'accettazione di pagamenti *contactless* (fascia di micropagamenti per i quali andrebbe anzi previsto l'azzeramento delle commissioni). Non risulta sufficiente, infatti, l'aver calmierato il costo delle sole commissioni interbancarie, misura che non ha finora prodotto effetti concreti per tutte le tipologie e dimensioni d'impresa, sulle commissioni pagate a banche e intermediari finanziari.

Con la medesima finalità, andrebbe poi potenziata la disposizione contenuta nel decreto-legge n. 124 del 2019 indirizzata a limitare parzialmente gli oneri a carico di esercenti e professionisti per l'accettazione di pagamenti elettronici, **innalzando il credito d'imposta** a loro favore sulle commissioni pagate per transazioni effettuate mediante carte e altri strumenti di pagamento elettronici tracciabili, attualmente fissato in misura pari al 30 per cento, elevandolo strutturalmente fino ad almeno il 50 per cento. Allo stesso tempo, andrebbe **ampliata la platea dei beneficiari** della misura, superando il limite di 400 mila euro di fatturato, attualmente previsto dalla norma.

Andrebbe inoltre prorogata, almeno di un anno, la misura istituita dal cosiddetto decreto "Sostegni-bis" che, per le commissioni bancarie maturate nel periodo 1° luglio 2021 - 30 giugno 2022, ha disposto **l'incremento del credito d'imposta dal 30 al 100 per cento delle commissioni** nei casi in cui i soggetti obbligati adottino strumenti elettronici di accettazione dei pagamenti collegati agli apparecchi che consentono la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei corrispettivi, oppure sistemi evoluti di incasso dei corrispettivi che consentono direttamente la memorizzazione elettronica dei dati e la loro trasmissione. Analoga proroga dovrebbe essere prevista **anche per il credito di imposta relativo all'acquisizione di tali sistemi**.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FATTURAZIONE ELETTRONICA

Con riferimento all'introduzione dal prossimo 1° luglio 2022 dell'obbligo di fatturazione elettronica anche per le imprese e i lavoratori autonomi in "regime fiscale di vantaggio" o in "regime forfettario", che nell'anno precedente hanno conseguito ricavi o percepito compensi, ragguagliati ad anno, superiori a 25.000 euro, riteniamo che sia opportuno concedere una **breve proroga al 31 dicembre 2022**, al fine di consentire, oltre ad un uniforme sistema documentale nel periodo d'imposta di riferimento, l'adozione di idonee soluzioni tecnologiche e digitali. Nel contempo, e nel medesimo contesto organizzativo, andrebbe previsto uno

slittamento, alla stessa data, dell'obbligo di comunicazione, tramite il sistema d'interscambio, delle fatture elettroniche relative ad operazioni transnazionali.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORO

Bene l'istituzione del "Portale nazionale del sommerso" (art. 19); di certo un valido strumento che agevola l'emersione di fenomeni illegali, facendo dialogare tra loro gli organi pubblici addetti al controllo.

Si rappresenta inoltre **l'utilità di un ampliamento dell'ambito di applicazione dei cd. voucher per prestazioni di natura occasionale**, quale valido strumento per rispondere alle esigenze di flessibilità delle imprese. Occorre, in particolare, eliminare alcune restrizioni al loro utilizzo, a partire dal limite dimensionale delle imprese che ne possono usufruire.

Sul tema sarà importante l'attività del tavolo istituito dal Ministro Orlando, che dovrà predisporre il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA

In relazione agli aspetti ambientali, positiva è l'istituzione, presso il Ministero della transizione ecologica (MiTE), di un Fondo per garantire il supporto tecnico operativo necessario per l'attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Anche la misura che istituisce il Sistema nazionale di prevenzione della salute dai rischi ambientali e climatici appare condivisibile. Riteniamo, infatti, che i rischi ambientali e quelli collegati al cambiamento climatico caratterizzeranno sempre di più, in futuro, il sorgere di nuove patologie e, pertanto, crediamo sia utile migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio sanitario nazionale per identificare e valutare le problematiche sanitarie associate ai rischi ambientali e climatici e per contribuire alla definizione e all'implementazione di politiche di prevenzione che sappiano aprirsi e integrarsi anche ad altri settori.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

E' altresì apprezzabile la norma che prevede la promozione, da parte dell'Inail, di appositi protocolli d'intesa con le aziende al fine di assicurare, nella esecuzione degli interventi previsti dal PNRR, una efficace e concreta azione di contrasto al fenomeno infortunistico e di

tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Particolare interesse rivestono, in tale ambito, le iniziative volte all'attivazione di programmi straordinari di formazione e l'implementazione di azioni congiunte volte alla promozione e allo sviluppo della cultura della sicurezza.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRASPORTI E INFRASTRUTTURE

Le disposizioni introdotte (art.33) per velocizzare la realizzazione delle infrastrutture per l'elettrificazione delle banchine dei porti, in attuazione delle indicazioni del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, **sono condivisibili** e rappresentano un importante passo per accrescere ulteriormente la sostenibilità del trasporto marittimo e migliorare l'interazione tra porti e città ospitanti. Per attuare concretamente tale modalità di alimentazione delle navi all'ormeggio nei porti nazionali **sarebbe però auspicabile la definizione di una cabina di regia nazionale, che curi in maniera unitaria il processo di elettrificazione**, coordinando le iniziative delle diverse Autorità di sistema Portuale, e puntando a garantire, in via prioritaria: adeguate capacità di alimentazione delle linee elettriche, la dotazione delle navi con i relativi apparati tecnici di bordo, nonché la definizione di condizioni tariffarie per le forniture elettriche competitive, rispetto all'alimentazione con i motori di bordo.

Le misure introdotte in materia di Zone Economiche Speciali (art. 37) vanno nella condivisibile direzione di accrescere la funzionalità di tale istituto. Positiva, inoltre, la definizione di un processo standard dedicato per la costituzione delle Zone Logistiche Semplificate. Invero, gli impatti delle crisi pandemica, energetica e geopolitica sulle catene internazionali del valore potranno favorire virtuosi processi di *reshoring* delle imprese, di cui potrà trarre beneficio il nostro Paese, valorizzando gli strumenti delle ZES e delle ZLS. A questo proposito, sarebbe auspicabile la promozione di una strategia unitaria nazionale per tali istituti, pienamente integrata con la politica e la pianificazione dei porti e dei trasporti, per meglio cogliere i benefici dell'accessibilità e le opportunità connesse ai mutamenti in corso nelle catene logistiche globali. Per valorizzare i porti e retroporti quali nodi logistici ed energetici a servizio dello sviluppo, occorrerebbe estendere il credito d'imposta previsto per gli investimenti nelle ZES anche ai settori dei trasporti e delle infrastrutture energetiche. Tale credito d'imposta, inoltre, dovrebbe riguardare almeno gli investimenti effettuati anche nel corso del 2023 (possibilmente estendendo la durata per allinearla alla durata dello status di Zone Economiche Speciali) e dovrebbe essere cedibile, per estenderne l'operatività.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PROFESSIONISTI

Per quanto riguarda i professionisti, positiva è la norma che consente a tutte le amministrazioni pubbliche, nazionali e locali, di avvalersi di procedure “semplificate”, già previste per l’attuazione del PNRR dal d.l. n. 80/2021, per il conferimento di incarichi professionali. È possibile l’utilizzo di tali modalità anche nelle selezioni già in itinere ed in via più ampia, al di fuori del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, cioè per il generale rafforzamento della capacità amministrativa di tali soggetti pubblici. In questo senso, **ci sembra fondamentale valorizzare l’operatività e la fruibilità del portale del reclutamento inPA a cui possono iscriversi tutti i professionisti.** In particolare per i professionisti non organizzati in ordini o collegi (di cui alla legge 4/2013) è prevista la possibilità di iscriversi riportando le informazioni relative all’attestazione di qualità e qualificazione dei servizi, rilasciata dall’associazione a cui sono iscritti, oppure alla certificazione di conformità alla norma tecnica UNI di riferimento per la propria figura professionale. **Anche per questo, si auspica che tale strumento, avviato in via sperimentale, entri pienamente a regime entro la scadenza prevista del 2023.**